



AZIONE CATTOLICA AREZZO-CORTONA-SANSEPOLCRO

PRESIDENZA DIOCESANA

Sentieri familiari

Come buona prassi associativa, ogni anno le famiglie di Azione Cattolica si ritagliano una settimana di TEE (Tempo Estate Eccezionale);dove sta l'eccezionalità???

Nella familiarità con cui questo gruppo di famiglie , è capace di condividere una vacanza che è non solo svago e passeggiate, ma preghiera, riflessione personale, formazione, condivisione.

Quest' anno il nostro Arcivescovo ci ha fatto un regalo speciale, ha condiviso con noi un momento di questa esperienza.

Il 17 agosto a Terzolas (Malè) nella casa per ferie Ai cappuccini che ci ospita abbiamo condiviso un momento che speriamo possa essere un contributo utile alla costruzione del nostro sinodo diocesano...

Sentieri familiari... il titolo richiama il senso del cammino che è proprio dell'esperienza sinodale; il senso del cammino che è DNA associativo che ci vede in campo alla ricerca di sentieri non battuti la dove la realtà lo renda necessario; il senso del cammino che è proprio della vita cristiana.

Familiari...conosciuti, battuti, che si possono percorrere insieme, non troppo invadenti nel rispetto del creato, dove si aspetta chi rimane indietro perché così si fa in famiglia così si è chiesa.

Vorremmo in semplicità dare un contributo su come il matrimonio cristiano possa e debba essere luce e sale per la nostra chiesa e la società tutta.

FAMIGLIA

RISORSA PER LA MISSIONE DELLA CHIESA

Don Sergio Nicolli

La Chiesa è famiglia di famiglie, costantemente arricchita dalla vita di tutte le Chiese domestiche. Pertanto, «in virtù del sacramento del matrimonio ogni famiglia diventa a tutti gli effetti un bene per la Chiesa. In questa prospettiva sarà certamente un dono prezioso, per l'oggi della Chiesa, considerare anche la reciprocità tra famiglia e Chiesa: la Chiesa è un bene per la famiglia, la famiglia è un bene per la Chiesa. La custodia del dono sacramentale del Signore coinvolge non solo la singola famiglia, ma la stessa comunità cristiana». (*Amoris laetitia*, 87)

La famiglia; non problema ma risorsa...

....risorsa per lo sviluppo della persona

L'uomo non può vivere senza amore. Egli rimane per se stesso un essere incomprensibile, la sua vita è priva di senso, se non gli viene rivelato l'amore, se non s'incontra con l'amore, se non lo sperimenta e non lo fa proprio, se non vi partecipa vivamente. (*Redemptor hominis*, 10)

....risorsa per il benessere della società

Il compito sociale delle famiglie è chiamato ad esprimersi anche in forma di intervento politico: le famiglie, cioè, devono per prime adoperarsi affinché le leggi e le istituzioni dello Stato non solo non offendano, ma sostengano e difendano positivamente i diritti e i doveri della famiglia. In tal senso le famiglie devono crescere nella coscienza di essere «protagoniste» della cosiddetta «politica familiare» ed assumersi la responsabilità di trasformare la società: diversamente le famiglie saranno le prime vittime di quei mali, che si sono limitate ad osservare con indifferenza. (*Familiaris consortio*, 44)

....risorsa per la missione della Chiesa

- Famiglia “via della Chiesa” (GP II Lettera alle famiglie)
- Famiglia al centro dell’azione pastorale della Chiesa

La pastorale familiare, in modo organico e sistematico, deve assumere un ruolo sempre più centrale in tutta l'azione pastorale della Chiesa.... la famiglia è di sua natura il luogo unificante oggettivo di tutta l'azione pastorale (*Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia*, 97)

- famiglia alleata della Pastorale

La Chiesa, sposa di Cristo....avverte con freschezza sempre rinnovata l'urgente responsabilità di annunciare, celebrare e servire l'autentico “Vangelo del matrimonio e della famiglia”. (*Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia*, 8)

Il Rito del matrimonio: gli sposi chiamati e consacrati per essere inviati

La memoria del Battesimo: chiamati alla santità per una nuova via

“...ravviva in tutti noi la grazia del Battesimo, e concedi a N e N un cuore libero e una fede ardente perché, purificati nell’intimo, accolgano il dono del Matrimonio, nuova via della loro santificazione” (rito del matrimonio, memoria del Battesimo, 56)

Consacrati dalla Spirito per essere inviati

“Scenda la tua benedizione su questi sposi, perché, segnati col fuoco dello Spirito, diventino Vangelo vivo tra gli uomini (Benedizione, quarta formula, 88)

Famiglia nel cuore della comunità

“Compiuto il cammino del fidanzamento, illuminati dallo Spirito Santo e accompagnati dalla comunità cristiana, siamo venuti in piena libertà...Chiediamo a voi, fratelli e sorelle di pregare con noi e per noi perché la nostra famiglia diffonda nel mondo luce, pace e gioia (Interrogazioni prima del consenso, 69)

Ordine e matrimonio; insieme per edificare il popolo di Dio

“Due altri sacramenti l’Ordine e il Matrimonio sono ordinati alla salvezza altrui; se contribuiscono alla salvezza personale questo avviene attraverso il servizio agli altri. Essi conferiscono una missione particolare nella Chiesa, servono all’edificazione del popolo di Dio” (catechismo della Chiesa cattolica, 1534)

La famiglia e il volto missionarie delle parrocchie

- Da una “pastorale di conservazione” a una pastorale missionaria

“una pastorale tesa unicamente alla conservazione della fede e alla cura della comunità cristiana non basta più. E’ necessaria una pastorale missionaria, che annunci nuovamente il vangelo...c’è bisogno di una vera e propria *conversione* che riguarda l’insieme della pastorale (il volto missionario della parrocchia in un mondo che cambia, 1)

- La famiglia, protagonista dell’azione missionaria della Chiesa

“la parrocchia missionaria fa della famiglia un luogo privilegiato della sua azione, scoprendosi essa stessa famiglia di famiglie, e considera la famiglia non solo come destinataria della sua attenzione, ma come vera e propria risorsa dei cammini e delle proposte pastorali” (ivi, 9)

In sintesi:

- famiglia non utente ma risorsa per costruire la chiesa...risorsa essenziale
- famiglia via della Chiesa nella sua dimensione sociale e quindi intrinsecamente politica
- famiglia svolge un ruolo unificante di tutta l'azione pastorale (adulti, anziani, bambini, giovani..)
- famiglia che vive con pienezza il disegno dell' amore di Dio si fa compagna di strada e paradigma della comunità cristiana
- è necessario imparare dalla quotidianità
- l'amore umano è di per se risorsa può essere vangelo vivo tra gli uomini; la famiglia stessa si fa vangelo
- l'amore umano non è privato è una strada di santità

Dalla riflessione sull'interessantissimo confronto con Mons. Nicolli, nascono le seguenti considerazioni

Delineando *L'impegno identitario del cristiano in tre passaggi:*

a. I Laici chiamati ad essere costruttori della città dell'uomo secondo il progetto di Dio

b. La famiglia cristiana c.

Una Chiesa tutta ministeriale;

abbiamo individuato tre sentieri di riflessione.

“Il nostro amore quotidiano”

Ci chiediamo come le famiglie cristiane che vivono il sacramento del matrimonio come segno osiamo dire “profetico” possono contribuire alla costruzione della comunità cristiana, valore che supera il senso parziale di ogni appartenenza.

Approfondire l'amore

In che cosa consiste la cura per la famiglia? Fondamentalmente nell'accompagnarla a crescere verso quello che già è: il luogo dove si impara l'amore che non ha misure e che deve continuare a essere totale in tutte le fasi della vita, in forma proporzionata a ciascuna di esse. E ancora, il luogo dove questo amore è chiamato a trascendersi e portare frutti, aprendosi alla generazione della vita e alla fecondità della formazione di persone mature, in grado di assumersi impegni nella società e di costruire a loro volta relazioni profonde.

Questo richiede certamente di affrontare ostacoli. In primo luogo le «crisi comuni che accadono solitamente in tutti i matrimoni» (n. 235), legate ai passaggi della vita familiare: i momenti iniziali, la nascita dei figli, la loro adolescenza e il loro diventare adulti, il tempo dell'invecchiamento. «A queste si sommano le crisi personali che incidono sulla coppia, legate alle difficoltà economiche, di lavoro, affettive, sociali, spirituali. E si aggiungono circostanze inaspettate che possono alterare la vita familiare e che esigono un cammino di perdono e riconciliazione» (n. 236). **L'amore è anche e soprattutto un processo di crescita continua**, non uno stadio che si raggiunge una volta per tutte, certificato dall'aver superato un esame ed essersi iscritti all'albo delle famiglie.

Ci troviamo di fronte a una dinamica che mette in gioco la libertà delle persone. Non può rimanere affidata allo slancio di una spontaneità ingenua quanto precaria, ma nemmeno essere indirizzata su un binario predeterminato: in entrambi i casi si contraddirebbe il senso profondo della libertà. Ovunque è in gioco la libertà, si apre lo spazio del discernimento, anche nel rapporto con Dio.

Partiamo dunque chiedendoci come il nostro essere laici di Azione Cattolica può portarci su **sentieri familiari** di cura della famiglia facendo di essa luogo principe di crescita, carità, spiritualità, discernimento. **Percorriamo dunque...**

.....Sentieri familiari di:

Partecipazione alla vita della comunità

Taglio ecclesiale

Amare significa per un credente impegno nella vita pubblica e sociale per trovare soluzioni ai problemi.

Mi interesso alle questioni sociali che vivono le persone che mi sono accanto?

Provo a formarmi e ad informarmi criticamente sulle questioni o sono fermo al sentito dire??

Come abbiamo vissuto la "carità" in questi giorni? Come "fratelli" che hanno condiviso?

Siamo capaci di portare nel nostro ordinario una carità sociale nel nostro essere coppia nel mondo?

Nell'affrontare questo tema abbiamo individuato vari nodi:

per persone e famiglie non è facile trovare soluzioni dirette a problemi specifici riteniamo però che anche la sola testimonianza di vita cristiana possa essere un esempio di come affrontare le fatiche quotidiane per la corresponsabilità della vita parrocchiale e diocesana, avvertiamo la necessità di una maggiore partecipazione per ridare impulso agli organismi ed alla pastorale stessa sempre in comunione con i sacerdoti ed il vescovo segno ne è anche questo momento

così come in Ac il ruolo del consiglio diocesano è essenziale per una vera condivisione egualmente riteniamo che i laici debbano avere nella vita della chiesa una piena corresponsabilità, deve essere come all'interno di una famiglia dove i genitori stabiliscono i punti di riferimento e il contributo dei figli è necessario per compiere insieme il cammino

Apertura ed accoglienza tra famiglie

Taglio pastorale

l'uomo è creato per la comunione. Da solo è infelice.

Riesco ad aprire realmente il cuore nelle relazioni, oppure le vivo semplicemente come "funzionali" a favori da ricevere e a "prestazioni" da fornire?

Sto vivendo in semplicità l'esperienza associativa straordinaria di questi giorni provando a mettere il cuore negli incontri che vivo e nelle opere che compio?

Chi ama mette al centro l'altro. Sono generoso nelle relazioni di amicizia e di amore? Vivo per l'altro o solo per raggiungere il mio interesse?

In questi giorni mi sento cresciuto nella capacità di voler bene gratuitamente anche provando a conoscere meglio gli altri del gruppo e a condividere ciò che sto sperimentando

Essere famiglia secondo noi è anzitutto essere aperti verso gli altri, non dobbiamo chiuderci nelle nostre mura domestiche mentre invece molto spesso troviamo realtà di chiusura dove "impegnati nel solo risolvere il quotidiano" , si creano solitudini sterili e pericolose. E' per noi essenziale imparare anche se con fatica a condividere i problemi non perché questo ci aiuti a trovare soluzioni ma perché nessuno si senta solo. Altro dato importante è che molti non solo non chiedono ma neanche accettano se offerto aiuto, lo spirito con in quale non perdere il senso del nostro esserci come famiglie cristiane è lo spirito della parabola del seminatore...a noi sta seminare senza curarci se il terreno pare sterile...

Particolare somiglianza tra famiglia e comunità cristiana in entrambe è necessario che l'amore sappia rinnovarsi per rispondere alle diverse esigenze di vita. L'amore si rinnova quando è capace di ascolto, vicinanza, accoglienza dinamica. Solo così si costruisce la vera relazione poiché tutto deve essere in un continuo divenire ed in evoluzione.

Una cura particolare va riservata a color che si apprestano a diventare famiglia, con la vicinanza la condivisione e se può essere utile con l'esempio.

Altro aspetto delicato le famiglie che vivono situazioni di separazione, la comunità se ne deve fare carico aiutandoli a ritornare in seno alla comunità, a riscoprire la loro vocazione battesimale di essere figli di Dio con un cammino di fede da continuare.

Ci sono molte altre situazioni dove l'accoglienza deve fiorire; malattie, anziani, bimbi speciali. Troppe persone vivono in solitudine fatiche e dolori che segnano profondamente le vite.

Gestione delle crisi e misericordia in famiglia

Taglio spirituale

Voler bene ad una persona non significa dirgli sempre di sì o nascondergli cose che non "fanno bene". La vera questione è la delicatezza e l'accoglienza che mettiamo nel dire le cose.

Riesco a voler bene pur non nascondendo la verità di ciò che penso e sento nelle relazioni di amicizia o di "amore"?

Nessuno è perfetto nel bene. Riesco a essere tollerante rispetto ai tempi degli altri nelle relazioni, nel servizio che sto vivendo in questi giorni? Oppure la rigidità delle mie regole prevale sull'amore?

La giovinezza dell'amore cresce mediante la condivisione e la fede. Sono convinto che le crisi, se vissute nell'onestà, nella trasparenza e con umiltà fanno progredire i rapporti di amicizia e di innamoramento? Oppure alla prima difficoltà volto le spalle e vado via?

Aspetti emersi:

non deve mai mancare l'amore, sembra banale, ma non lo è, così come non deve mai essere dato per scontato il farsi amare. Essere disposti all'ascolto, ovvero essere presenti, saper moltiplicare il tempo senza sconti e senza scuse, iniziando dal pregare insieme. Conflitti, mai alzare muri sempre ascoltare, senza toni e linguaggio sbagliato, in una realtà dove anche il linguaggio si è "imbarbarito" occorre curare anche come testimonianza il linguaggio non solo nel tono ma anche proprio nella scelta dei termini...può sembrare banale ma di fatto sembra che il torpiloquo sia divenuto l'unica forma di confronto conosciuta...

figura di Santa Monica e il suo esempio; la preghiera costante per il marito ed il figlio Agostino a cambiato totalmente le loro vite, come mamma ha riposto piena fiducia in Dio ottenendo per i suoi cari la grazia della conversione. Queste vite ci danno speranza ci illuminano spingendoci con il loro esempio a non fidarci solo delle nostre umane forze ma affidarci completamente a Dio ed allo Spirito Santo.

Il cammino associativo di questi giorni mette in evidenza come nelle comunità ognuno si deve fare compagno di strada capace di condividere la fatica dell'ascensione a volte il peso dello zaino, i ragazzi sono figli della comunità, ci sono sguardi, occhi benevoli tante mani caritatevoli capaci di carezze. Questo ci insegna che amare significa mettere al centro l'altro, farsi tutti per tutti, abbiamo maturato la convinzione nel nostro riflettere che questo è lo spirito che deve contraddistinguere ogni realtà cattolica, partendo dalla cellula elementare della società la famiglia e dalla famiglia nel nostro caso all'associazione così come alla chiesa tutta.

Un sentiero speciale....

Dalla parte dei ragazzi...i ragazzi ci raccontano

Siamo consapevoli della bellezza delle nostre famiglie? Sappiamo dire "per favore e grazie" ai nostri genitori, fratelli nonni?

In Associazione e nelle nostre case come stiamo sperimentando la vita cristiana?

Come possiamo essere testimoni della nostra esperienza?

I giovani pur coscienti delle difficoltà quotidiane, sono consapevoli della bellezza delle famiglie, apprezzano la ricchezza e le risorse che genitori e parenti più vicini, rappresentano per il cammino di crescita e per la preparazione all'età adulta.

Nella società contemporanea l'adolescente viene tipizzato come colui che non accetta regole, nessun tipo di determinazione da parte di una persona più adulta o comunque più esperta; come colui che vuole cavarsela da solo.

Gli adolescenti vanno aiutati a ritrovare la capacità di gratitudine, per la guida dei genitori, per il sostegno che evitano i pericoli dell'estraneazione e della solitudine.

I genitori e le famiglie rappresentano la barca nella quale si trovano i figli e questa barca naviga in un mare in tempesta, il compito dei genitori è proprio quello di portare i figli al "porto"..portare l'uomo al suo compimento ed alla sua crescita spirituale e morale in una società che invece sembra basare tutto sullo scarto e sulla discriminazione.

Sintesi di Mons Nicolli

Pericoli maggiori visti anche i ritmi di vita impossibili la solitudine, vivere la vita familiare nella solitudine sia rispetto ad altre famiglie che alla comunità tutta. Questo spesso è il primo passo di crisi profonde, vedere solo i problemi li fa crescere fino a divenire veri e propri mostri...momenti come questo che mette famiglie in relazione è già una forte prevenzione..

Le coppie maturate all'interno dei gruppi devono diventare essi stessi motori di altre iniziative: accompagnamento dei fidanzati, catechesi familiare, preparazione al battesimo...

Se non si danno nuovi obiettivi i gruppi muoiono in se...

Crisi e misericordia; la pastorale familiare non può non occuparsi delle coppie in difficoltà altrimenti è lontano dalla realtà perché per tutti ci sono passaggi difficili, non intercetta dunque la vita reale.

Importante favorire la formazione di centri di ascolto dove le coppie in difficoltà possano trovare porta aperta per imparare a guardare in faccia i problemi e se possibile trovare vie di soluzione.

Questo ci educa anche a chiedere aiuto, chi lo fa riesce spesso ad uscire

Il primo ministero della famiglia è vivere bene il proprio essere, come coppia nel rapporto con i figli; a volte le coppie sono così impegnate che vanno in crisi come coppia e quindi arriva ad esportare malessere...una famiglia svolge un buon servizio pastorale quando esporta benessere..che non significa che non ci siano problemi ma che si cerca di affrontarli con amore pur nelle fragilità e nelle difficoltà...la famiglia vive anche varie stagioni..occorre dunque fare proposte ragionate nel rispetto del momento che si vive (appena sposati, figli piccoli, ...) attenzione alle tentazione di "sfruttare" le famiglie troppo disponibili

I gruppi famiglie hanno il loro naturale sviluppo e necessitano di cambiamento anche in relazione alle tematiche ed ai percorsi affrontati, per questo è difficile inserire coppie nuove, talvolta è necessario avviare un gruppo nuovo magari guidato da una coppia già formata. In questo percorso le giovani coppie possono trovare un appoggio fondamentale per i primi passi della loro vita matrimoniale, l'assestamento della vita a due è molto delicato.

Ogni anno in un gruppo famiglie è fondamentale la verifica per evitare di snaturare la finalità del gruppo stesso.



Azione Cattolica: Famiglia oltre la famiglia

Noi famiglie di Azione Cattolica nella verità e varietà che ci caratterizza riflettendo sul nostro amore quotidiano ci ritroviamo in un quadro vero, pulsante, foriero di vita e di doni; vediamo un amore che parla di una quotidianità che ci chiede ogni giorno di ribaltare la nostra mentalità in quel cammino di conversione indispensabile quando si dividono i passi.

Nei principi già enunciati nell'Evangelii Gaudium di realtà, unità, tempo e dimensione poliedrica la famiglia si muove e vive, in essa il poliedro diviene un bene "prezioso" da sviluppare e preservare; la realtà indispensabile, unico punto di partenza per soluzioni inculturate; il tempo necessario per creare spazi di crescita e di dialogo; l'unità fonte e sorgente della famiglia stessa.

Nel pensare, costruire le nostre famiglie così come la nostra "Famiglia Associativa" siamo di fronte ad un "compito artigianale" ...opera delle Sue e delle nostre mani ...sui **sentieri familiari** dei nostri giorni....